

Lettera ai genitori dell'anno della Comunione dei propri figli.

LA QUOTIDIANITÀ CHE DIVENTA STRAORDINARIO



In questi anni

Ci siamo incontrati e abbiamo proposto, spiegato, pensato, discusso, **scelto insieme** un modo diverso di vivere il giorno della "Prima Comunione".

Ricordiamo il cammino fatto.

Abbiamo sottolineato insieme come l'accompagnare i propri bimbi al cammino dell'iniziazione cristiana (*il catechismo*) mette in gioco soprattutto noi adulti. **Siamo noi che abbiamo la capacità di scegliere cosa è il meglio che vogliamo dare ai figli.**

Ascoltando i bambini si capisce come, dopo lo stupore iniziale che non hanno nascosto, ormai hanno imparato che **i primi e effettivi catechisti sono i loro genitori.**

Noi, semplicemente, ci mettiamo a fianco e volentieri camminiamo con le famiglie dando una mano a questo grande e, davvero bello, compito di educare i nostri piccoli al vangelo.

**In famiglia si vive l'annuncio del vangelo,
voi genitori siete i "catechisti", con le parole, con le scelte...**

**Dalla scelta del Battesimo,
la vita di ciascuno è immersa nella vita di Gesù,
abbiamo radicato in noi il suo profumo,
quel profumo che abbiamo la gioia di riconoscere e diffondere intorno a noi vivendo secondo
il suo disegno d'amore ogni giorno.**

Il quotidiano...

**Scopriamo che il Vangelo, la buona notizia di Gesù,
è dentro in tutte le nostre giornate,
vive nel quotidiano delle nostre esistenze.**

Quante “**briciole di vangelo**”, (*per dirla con papa Francesco*) ci sono nelle nostre case. Sono così tante che a volte non le sappiamo riconoscere come tali.

Insieme a questo impariamo che
vivere secondo il vangelo va nutrito, custodito, coltivato
nel cuore
e nei gesti quotidiani.

La bellezza della preghiera

Ci avete raccontato
come il **desiderio della preghiera insieme** l'avete tradotto per i vostri figli, ciascuno secondo i propri colori e fantasia.
Oppure il voler mettervi in gioco per cercare come farlo, cercando di cogliere, per tutta la famiglia, la bellezza della preghiera, quella confidenza con Gesù che allarga il cuore.

Vi siete assunti così la bellezza di insegnare a pregare ai vostri bambini,
di aprire il loro cuore al sacro:

una delle gioie più grandi che hanno il potere di **stupirci** proprio come si stupiva il popolo che ascoltava Gesù nel suo insegnare con quella autorità che può arrivare solo da un amore infinito e tenerissimo.

La gioia del sapersi comunità

Una volta scoperta l'impronta indelebile del vangelo nei nostri cuori ciò che ci rimane è
stupirci, ringraziare e cercare quel “NOI” con cui vivere la bellezza del credere.

Il vivere l'Eucarestia

è quel **dono tenerissimo che la comunità vive nella quotidianità di ogni domenica** dove, con gioia, **si porta il profumo di Gesù che si è fatto uno con il nostro** e si gioisce di mischiarlo con quello degli altri lasciando salire al Padre la gratitudine di essere figli amati, preziosi e perdonati.

Si ascolta la **Parola che** pian piano **si radica** dentro di noi, diventa luce che illumina i passi; che da forma al nostro parlare, che educa gli occhi a guardare nella stessa direzione di Gesù.

Ci si nutre del pane spezzato di Gesù, **si impara a vivere “PER”** ...essere dono.
Colorare con il “rosso” della carità la nostra esistenza per mostrare come davvero nel giardino di Dio c'è il necessario per tutti se **si fa nostra l'arte della condivisione.**



Così la proposta diventa scelta, cammino insieme

Facciamo in modo che l'incontro dei nostri bimbi con Gesù per la prima volta, nel sacramento dell'Eucarestia sia, anche nelle scelte, quel quotidiano che si veste di straordinario.

Traduco.

Non lasciamo che quel giorno sia solo una festa con tanti orpelli che allontanano dalla grandezza del "mistero" meraviglioso che è l'Eucarestia.

Lavoriamo perché, molto semplicemente, sia una necessità quotidiana come lo è il cibo che ci sostiene e ci dona la vita.

Per questo non ci sarà un giorno per la "prima comunione" come abbiamo in mente,
bensì una domenica del tempo pasquale
(vera "primavera" per la vita dei sacramenti),
dove **ciascuna famiglia**,
con il proprio bimbo, decide:

**QUESTO È PER NOI QUEL GIORNO SPECIALE
DOVE COMINCI LA PIENA COMUNIONE CON GESÙ.**

Dove sta la differenza?

Crediamo che ogni famiglia debba trovare la propria, i nostri suggerimenti possono essere tanti, comincio con questi:

C'è un "NOI" che dice come l'importanza di questo passo è per l'intera famiglia.

Ai nostri figli diciamo: noi abbiamo camminato con te e siamo con te. Per noi è una grande festa.

Il **"NOI"** è anche della comunità presente che certamente è arricchita da questo dono, le consente di conoscere a poco a poco i nostri piccoli e le loro famiglie diventando sempre più quella comunità che insieme si riunisce intorno a Gesù pane spezzato.

C'è la parola "cominci" che sostituisce "prima".

Troppo spesso abbiamo visto come, *in fretta*, "prima" può diventare "ultima", svilendo così, in pochi secondi tutta la bellezza di un cammino che può davvero cambiare il mondo.

Una domenica come le altre, dove la famiglia viene all'Eucarestia e accompagna i propri figli alla pienezza della comunione, con un gesto quotidiano ci auguriamo possa diventare segno dello **“Straordinario” raccolto nella “Quotidianità” di una domenica** vissuta con la comunità in nome di Gesù, facendo la comunione con quell'amore infinito che si fa pane spezzato per tutti e ci permette di essere quel “capolavoro” secondo il disegno del Creatore.

Poi sia festa!



Ma... non finisce qui...

Negli incontri fatti è nata una domanda interessante che continua a girare per le nostre teste:

COME POSSIAMO FARE PERCHÉ COMUNQUE QUEL GIORNO SIA SPECIALE?

**Mettiamoci in cammino insieme e cerchiamo
Una risposta a questa domanda**

Mi piacerebbe usare di questo spazio per cercare riflessione, passi, preghiera, lavoro con i bimbi...per cercare davvero lo straordinario nel quotidiano.

Per questo, io m'impegno e chiedo anche a voi di esserci

Cercando di interagire nel modo che sembra più semplice: una parola, dei messaggi, una telefonata, una mail, un commento sul sito...

Che dite possiamo partire?

Grazie a chiunque vuole provarci, compresi i bambini.

Intanto ecco il titolo del prossimo passo.

Per trovare lo straordinario serve una quotidianità.